

un obbiettivo solo: ha quello glorioso del soldato; ma, socialmente parlando, la giustizia è la regina delle virtù, il fondamento delle nazioni; rimandare le indennità alla legge di là da venire, significa gravare la proprietà senza equo compenso, ed è ciò che angustia legittimamente i possessori dei fondi.

Dopo ciò, se io mantengo la proposta della sospensiva, comprenderà l'onorevole Ricotti, che non è davvero per fare opposizione a lui nè alla legge delle servitù militari, ma per invitarlo a conciliare nella legge nuova tutti gli interessi.

Io spero che la Camera voglia fare buon viso a queste osservazioni; e quando riconosca che la legge di cui si discute non è urgente; quando consideri che una legge intorno allo stesso argomento è invocata nel breve giro di un anno, spero che voglia consentire il differimento della discussione per conciliare nel suo alto senno e nel culto per la giustizia, tutti i grandi interessi che in questo argomento si comprendono.

Un'ultima parola per la quistione militare che non bisogna esagerare. Rammentiamo l'invasione francese del 1849.

Era fortificata Roma? Non aveva che la storica cinta delle sue mura Aureliane.

Gli assalitori sbarcarono a Civitavecchia; senza colpo ferire ed in breve tempo giunsero sotto Roma; ma vi entrarono? Ci vollero più di due mesi d'assedio. L'onorevole Ricotti sa bene tutto questo, perchè la storia del suo paese l'ha scritta nel cuore.

Ora paragoniamo i mezzi di difesa che si avevano allora, con quelli di cui disponiamo adesso; e con la flotta per giunta.

Signori, se avrò sbagliato nell'ordine e nella importanza di queste considerazioni, mi rassegherò al vostro voto con la coscienza serena.

Io ho fatto quanto da me si poteva per sostenere una causa giusta, nè posso ritirare l'ordine del giorno.

Presidente. Debbo rammentare alla Camera l'articolo 33 del regolamento il quale dice:

« Nessuno può parlare più di una volta nella stessa discussione, tranne che per un richiamo al regolamento, per la posizione delle questioni, o per fatto personale ».

È un increscioso dovere il mio; ma, quando si concede facoltà di parlare per fatto personale, gli onorevoli colleghi debbono limitarsi il più possibile al fatto personale stesso; io, altrimenti, sarei, con mio grande rammarico, costretto ad interrompere il corso delle loro parole.

Quindi rivolgo preghiera agli onorevoli colleghi di rammentarsi questo articolo, forse tirannico, del regolamento, che pure sono costretto ad osservare.

L'onorevole Amadei ha facoltà di parlare per fatto personale.

La prego di indicare il suo fatto personale.

Amadei. Sebbene io abbia domandato di parlare prima che fosse chiesta la chiusura, per deferenza all'onorevole presidente e per riguardo della Camera, sarò brevissimo. Risponderò con poche parole a quanto hanno detto l'onorevole relatore ed il ministro della guerra circa le conseguenze della legge, ai diritti di proprietà, ed al principio di indennità. L'onorevole relatore ha fatto le più ampie riserve quanto alle indennità ai proprietari dei terreni deprezzati, dicendo che questa grave questione di diritto sarebbe stata risolta dal nuovo progetto, che il ministro dovrà presentare. Io non credo che l'onorevole relatore abbia considerate tutte le conseguenze alle quali si arriva col suo sistema di aspettativa. Se la Camera approva la legge in discussione, è fuori di dubbio, e lo ha riconosciuto lo stesso ministro della guerra, che quei terreni compresi nelle zone della servitù militare soffrono un deprezzamento più o meno grave senza che i proprietari ne abbiano indennità alcuna. Quando la nuova legge promessa dall'onorevole ministro estenderà le zone delle servitù militari, ammettendo il diritto alle indennità, avremo due categorie di proprietari vicini posti in condizioni assolutamente diverse e direi quasi odiose.

Quelli più danneggiati con questa legge non avranno nessuna indennità; quelli meno danneggiati, perchè compresi nelle zone più lontane dai forti, colla nuova legge avranno diritto al risarcimento. Avremo il confronto invidioso di due proprietari limitrofi, trattati dallo Stato in modo assolutamente diverso sul punto grave e geloso delle loro possidenze.

Io prego l'onorevole relatore di voler considerare bene questa questione gravissima che implica il principio della eguaglianza nella ripartizione dei pesi.

Presidente. E questo non è un fatto personale. (*Si ride*).

Amadei. Altre poche parole ed ho finito.

L'onorevole ministro ha detto che se è vero che i terreni dell'agro romano saranno deprezzati con questa legge, è pur vero che lo Stato ha speso somme ingentissime per la bonifica della campagna romana; bonifica che va pure a vantaggio dei proprietari delle zone che circondano la città.

Ma, onorevole ministro, la legge pel bonifica-